

## CARTA DEI SERVIZI

### PRESENTAZIONE

La FONDAZIONE DOWN FRIULI VENEZIA GIULIA ONLUS è la trasformazione omogenea dell'Associazione Down Friuli Venezia Giulia onlus, attuata il 3 luglio 2013.

E' una Fondazione di partecipazione caratterizzata, al di là della diversa struttura organizzativa, dalle stesse finalità e dai medesimi principi che hanno ispirato l'Associazione, lasciandone inalterato lo scopo non lucrativo e di utilità sociale, con conseguente continuità funzionale.

Questa esigenza è nata dalla necessità di garantire il perseguimento degli scopi sociali con mezzi più idonei ed efficienti rispetto a quelli di una associazione.

Poiché la Fondazione Down FVG onlus è la trasformazione dell'Associazione Down FGV onlus non si può separarla dalla storia dell'Associazione, che è stata costituita il 30 settembre 1991, e della quale mantiene la sede legale in Via Concordia Sagittaria 7 a Pordenone.

La Fondazione ed il suo funzionamento sono ispirati ai principi di elettività e gratuità delle cariche istituzionali, nonché della gratuità delle prestazioni eventualmente fornite dagli aderenti, qualunque ne sia la qualità o la denominazione.

Come riportato all'Art.2.1 dello Statuto, la Fondazione si propone esclusivamente finalità di solidarietà sociale mediante lo svolgimento di attività, nell'ambito della Regione Friuli Venezia Giulia e in modo non prevalente nei territori limitrofi, nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della "beneficenza" e della tutela dei diritti civili anche attraverso interventi che concorrano, nell'ambito della co-progettazione, al sostegno del "sistema integrato" e di interventi con finalità di protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia nonché misure rivolte alle loro famiglie.

La Fondazione opera per:

- a) individuare ed attuare progetti ed iniziative atti a sviluppare l'acquisizione dell'autonomia possibile e l'inserimento in ogni settore del vivere sociale delle persone con disabilità intellettiva ad eziologia genetica quale la sindrome di Down o di altra eziologia, in proprio e/o in convenzione con enti pubblici e privati;
- b) favorire la ricerca di soluzioni alla necessità di protezione, assistenza sociale e socio-sanitaria alle suddette persone e alle loro famiglie, in proprio e/o in convenzione con enti pubblici e privati;
- c) individuare risposte al problema della vita indipendente, partendo dalle esigenze reali di ogni singola persona, promuovendo e organizzando attività tese al miglioramento della qualità della loro vita e dei loro familiari;
- d) promuovere e attuare progetti mirati a costruire un modello educativo che sviluppi la capacità di autonomia abitativa mediante la creazione di nuclei abitativi stabili;
- e) favorire, nel rispetto delle specifiche esigenze delle persone con disabilità, lo sviluppo di una rete di servizi residenziali che rispondano a criteri di molteplicità di esigenze e diversità di tipologie che vadano da strutture con programmi a bassa intensità sanitaria e prevalente funzione socio-educativa, fino a strutture con programmi ad alta intensità di assistenza sanitaria e socio-educativa;
- f) partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubblici e privati, la cui attività sia rivolta principalmente al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi

anzidetti;

g) cooperare con le istituzioni pubbliche e private, coinvolte nel progetto di vita della persona con disabilità, per la realizzazione degli scopi statutari;

h) promuovere attività di beneficenza o sostegno economico nei casi in cui le persone con disabilità e le loro famiglie siano in condizioni di indigenza;

i) promuovere e formare le figure degli amministratori di sostegno e dei tutori nominati dall'Autorità giudiziaria;

l) promuovere la parità di trattamento, la tutela dei diritti e il contrasto a fenomeni di discriminazione attuati nei confronti di persone portatrici di handicap e specificatamente delle persone con disabilità intellettiva, in applicazione alle convenzioni ONU e alle leggi nazionali e locali.

### **La Fondazione può inoltre:**

- stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di prestiti o mutui, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, l'accettazione di lasciti, donazioni ed eredità, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento degli scopi.

- amministrare i beni immobili di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria, o comunque posseduti o di cui riceva apposito mandato di gestione ovvero a qualsiasi altro titolo detenuti, nonché amministrare o gestire le somme provenienti da tale gestione;

- amministrare, nel rispetto dei limiti di legge ed in particolare delle riserve previste dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, i beni mobili a qualsiasi titolo acquisiti e le somme di cui riceva mandato di gestione o che comunque derivino dalla amministrazione dei beni immobili gestiti per conto terzi;

- stipulare contratti o convenzioni per l'affidamento a terzi di attività di gestione dei suddetti beni e avvalersi altresì di consulenze specializzate in materia per la gestione diretta dei medesimi;

- formare educatori, insegnanti, medici, psicologi, pedagogisti, volontari ed altri che si occupano di disabilità intellettiva, anche offrendo loro la possibilità di un adeguato tirocinio;

- elaborare, pubblicare ed editare libri, riviste, opuscoli informativi, materiali audiovisivi, testi on line per raggiungere gli scopi della Fondazione;

- collaborare con enti e associazioni aventi scopo affine e comunque connesso a quello della Fondazione;

- partecipare, costituire o concorrere alla costituzione di associazioni, fondazioni, enti e/o istituzioni, pubbliche e private, riconosciute o non riconosciute, nonché società e imprese sociali, le cui attività siano rivolte, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione;

- promuovere e organizzare, anche in collaborazione con altri enti, seminari, manifestazioni, convegni, incontri e ogni tipo di attività formativa, didattica e promozionale utile al perseguimento dei fini istituzionali;

- promuovere qualsivoglia iniziativa destinata al reperimento di fondi necessari per finanziare le proprie attività istituzionali.

## **SERVIZI OGGETTO DI ACCREDITAMENTO**

Nell'ambito della propria attività la Fondazione offre servizi volti a promuovere lo sviluppo della personalità della persona disabile mediante azioni di sostegno dell'autonomia e dell'integrazione sociale.

Trattasi di servizi educativi ed assistenziali orientati principalmente e costantemente alla persona sostenendola nelle relazioni sia con il nucleo familiare che con l'ambiente di appartenenza e favorendo il processo di inserimento nelle strutture scolastiche, educative e di formazione professionale nonché in ambito extrascolastico promuovendo l'assunto culturale che il disabile mentale, nel rispetto del limite dato dalla patologia, possiede potenzialità di autodeterminazione tali da consentirgli una vita di relazione soddisfacente.

Gli interventi offerti trovano collocazione nell'ambito di un progetto personalizzato considerato strumento indispensabile per una corretta presa in carico della persona. Tale strumento consente infatti, partendo da una analisi funzionale dei bisogni della persona, di articolare le risposte al bisogno specifico garantendo continuità dell'azione e nel contempo la flessibilità garantita da un'analisi costante e da un aggiornamento che tenga conto dei cambiamenti degli obiettivi raggiunti e delle difficoltà ancora presenti.

Tali attività possono contribuire alla formazione di una rete di servizi atta a favorire risposte flessibili e qualificate alla molteplicità di bisogni dei soggetti portatori di handicap in coerenza con gli obiettivi assunti dalla L.R. 25.09.1996, n.41.

### **1.SOSTEGNO SOCIO ASSISTENZIALE SCOLASTICO**

Comprende le attività educative necessarie a garantire l'autonomia e a soddisfare il benessere personale degli alunni con disabilità mentale in ambiente scolastico in collaborazione con la famiglia e con il personale della scuola.

### **2.ATTIVITA' INTEGRATIVA DI VALENZA SOCIO-EDUCATIVA NEGLI ASILI NIDO, NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DI CUI AL D.Lgs n.297/1994, NONCHE' IN AMBITO EXTRASCOLASTICO, COMPRESSE LE MODALITA' DI TRASPORTO INDIVIDUALE A CARATTERE EDUCATIVO**

#### **a) AMBITO SCOLASTICO**

Attività di valenza socio- educativa volte a sostenere il percorso di crescita di bambini e ragazzi in età scolastica collaborando con il personale scolastico e le famiglie alla individuazione di atteggiamenti educativi condivisi.

#### **b) AMBITO EXTRASCOLASTICO**

Attività educative di carattere extrascolastico, rivolte per lo più a giovani negli ultimi anni della scuola superiore, finalizzate all'acquisizione di autonomie esecutive ed affettivo-relazionali

### **3.MODALITA' DI TRASPORTO INDIVIDUALE A CARATTERE EDUCATIVO**

Organizzazione di trasporti dall'abitazione ai luoghi di frequentazione, sia attraverso la fruibilità di mezzi di trasporto pubblico o privato, sia a carattere collettivo che individuale

#### 4. AIUTO PERSONALE

Attività finalizzate a soddisfare esigenze connesse con la vita di relazione, con la fruibilità del tempo libero o con particolari interessi.

#### DESTINATARI

Minori ed adulti disabili in possesso della certificazione di handicap di cui all'art.3 della Legge 5.02.1992, n.104.

#### OBIETTIVI

Garantire il rispetto della dignità ed il diritto di autonomia delle persone con disabilità

Soddisfare, attraverso lo sviluppo di capacità di autodeterminazione, le esigenze della vita di relazione, la fruibilità del tempo libero, il soddisfacimento di particolari interessi

Rafforzare l'integrazione dei servizi contribuendo alla costruzione di una rete di servizi atta a favorire risposte flessibili e qualificate alla molteplicità dei bisogni delle persone affette da handicap.

#### MODALITA' DI ACCESSO

- L'accesso ai servizi in discorso avviene mediante formulazione di apposita domanda rivolta all'Ente Gestore dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5
- Alla stessa farà seguito l'elaborazione di un progetto personalizzato riferito al bisogno ed orientato a favorire l'integrazione sociale e la permanenza in contesti di normalità del disabile. Tale progetto sarà definito in sede di EMDH (Equipe Multidisciplinare per l'Handicap)
- E' cura dell'Ente Gestore emettere il buono di servizio da utilizzare con le modalità previste dal Regolamento per l'Accreditamento
- Per l'attivazione del servizio è prevista la sottoscrizione di apposito contratto tra il richiedente e la Fondazione.

#### PERSONALE

La Fondazione Down FVG impiega nei servizi personale educativo qualificato, di maggiore età ed idoneo alle mansioni.

Ogni membro del gruppo di lavoro persegue il rispetto della dignità della persona, l'ascolto dei suoi bisogni nel rispetto della privacy e la massima cortesia nella relazione.

In particolare, si avvale di

- **Coordinatore tecnico organizzativo** con compiti di coordinamento, organizzazione e gestione delle figure professionali impegnate nell'erogazione degli interventi. Svolge altresì funzioni di raccordo tra i Servizi Sociali, gli utenti ed i loro familiari.
- **Personale educativo** impiegati nelle attività di valenza socio – educativa in ambiente scolastico ed extrascolastico
- **Operatori socio-assistenziali** impiegati nel servizio di aiuto personale e in attività socio-assistenziali

La Fondazione Down è contattabile dal Lunedì al Venerdì ai seguenti recapiti

FONDAZIONE DOWN FVG

Via Concordia Sagittaria,7 – PORDENONE

Tel. 335 5313872

Email: [fondazione@downfvg.it](mailto:fondazione@downfvg.it)

Pec: [fondationedownfvg@pec.it](mailto:fondationedownfvg@pec.it)

Responsabile attività educative

Tel e fax : 0434 28870

Email: [casa.alsole@libero.it](mailto:casa.alsole@libero.it)

A completamento e specificazione dell'attività, si allegano specifici progetti attualmente gestiti dalla Fondazione e rientranti nelle modalità previste dall'Accreditamento per i servizi integrativi di valenza socio-educativa (L.R. 41/ 96 )

**PRESTAZIONI INERENTI IL SOSTEGNO SOCIO-ASSISTENZIALE SCOLASTICO E  
ATTIVITA' EDUCATIVA NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DI CUI AL  
D.LGS 16.04.1994, N.297**

## **PERCORSI DI AUTONOMIA PROGETTO TECNICO - EDUCATIVO**

### **Indice**

Analisi dei bisogni/nascita del Progetto	pag. 3
Assunti culturali di riferimento	pag. 3
Denominazione del progetto	pag. 3
Destinatari	pag. 3
Responsabili progettazione e realizzazione	pag. 3
Obiettivi	pag. 3
1-Obiettivi generali	pag. 3
2-Obiettivi specifici	pag. 4
Ruolo della famiglia	pag. 13
Risorse	pag. 13
1-Gruppo Tecnico di Progetto (GTP)	pag. 13
2-Gruppo Educatori C.S. (GE)	pag. 14
3-Gruppo di Lavoro (GdL)	pag. 14
Metodologia	pag. 14
1- Procedure, criteri e modalità di accesso	pag. 14
2- Metodologie usate dal GE	pag. 14
3- Competenze professionali del GE	pag. 15
4- Strumenti e modalità di valutazione del GE	pag. 15
5- Documentazione (prodotta da questo percorso)	pag. 16
6- Strutture ed aree/spazi di intervento	pag. 16
Risorse economiche	pag. 16

## **PROGETTO "PERCORSI DI AUTONOMIA"**

### **ANALISI DEI BISOGNI/NASCITA DEL PROGETTO**

In considerazione dei risultati ottenuti in tema di autonomia-autodeterminazione all'interno del Progetto di Autonomia Abitativa Casa al Sole, l'Associazione Down ed i Servizi (SIL, Scuola, SET, SNPI), tenuto conto che molte persone, pur avendo buone potenzialità cognitive, sono troppo immature e dipendenti dalla figura dell'adulto, hanno messo in luce la necessità di avviare percorsi di autonomia relazionale/autodeterminazione, slegati dal tema dell'abitare. L'Associazione mette in luce altresì la necessità delle famiglie di essere "accompagnate" nel percorso di crescita dei figli. Tale richiesta emerge anche all'interno dei Piani di Zona

I primi progetti individuali si sono avviati in forma sperimentale nell'ottobre del 2007 con 6 persone che hanno fatto formale domanda al Coordinatore Socio Sanitario (CSS) dell'ASS 6.

### **ASSUNTI CULTURALI DI RIFERIMENTO**

1. L'attività educativa della Casa al Sole poggia sul codice dell'autodeterminazione, assunto culturale che vede nel disabile intellettivo una persona che cresce e diventa adulta, con delle capacità di pensiero e di decisione e non solo esecutive, non un malato perennemente da curare e riabilitare (codice sanitario), oppure un eterno bambino cui sostituirsi, (codice assistenziale). oppure una persona cui elargire delle prestazioni (codice amministrativi-burocratico)
2. Il percorso di crescita, come per tutti, è riferito alle fasi del normale percorso evolutivo

### **DENOMINAZIONE DEL PROGETTO**

"Percorsi di Autonomia", Progetto promosso dalla Fondazione Down, che ne cura la gestione delle attività, in collaborazione con l'Ass6

### **DESTINATARI**

Giovani/adulti con disabilità fisica e/o intellettiva media/medio-lieve, inseriti a scuola (ultimi due anni sc. superiore) o che hanno terminato la scuola o già inseriti nel mondo del lavoro e necessitano di essere avviati all'acquisizione di autonomie esecutive ed affettive relazionali. Sono situazioni che necessitano di un affondo in tema di autonomie che poi i giovani eserciteranno nel loro contesto o potranno avere uno sviluppo verso l'autonomia abitativa.

### **RESPONSABILI DELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE**

- L'ASS6 in funzione di garante e di competenza tecnica tramite il CSS e/o figura tecnica professionale che si occupa e fa da riferimento per i sistemi dei percorsi di autonomia a bassa soglia di protezione
- Educatore Responsabile per le attività educative della gestione del Progetto (parte tecnica)
- La Fondazione Down FVG, in funzione di promotore e gestore del progetto

### **OBIETTIVI**

#### **1-Obiettivi generali**

- Promuovere l'assunto culturale che il disabile mentale, nel rispetto del limite dato dalla patologia, possiede potenzialità di autodeterminazione (pensare, decidere, agire)
- Favorire processi di autonomia relazionale ed operativa che costituiscono i prerequisiti dell'autonomia (indipendenza dall'adulto)
- Realizzare un metodo formativo-educativo per favorire l'autodeterminazione superando lo sviluppo di un'autonomia puramente esecutiva, stimolando la competenza cognitiva del pensare- decidere- agire in

modo autonomo, al fine di consentire gradatamente la percezione di sé, la formazione ed il potenziamento dell'identità personale. I limiti pertanto verranno circoscritti il più possibile alla disabilità e non potenziati da una relazione dipendente

- Essere una risposta graduale al problema del reciproco distacco fra genitori e figli
- Attraverso il lavoro con i genitori degli educatori, della psicologa per la famiglia, dei servizi coinvolti, modificare e potenziare l'immaginario e le rappresentazioni della famiglia rispetto il futuro del figlio/a
- Rendere le persone capaci di autodeterminazione, protagonismo adulto e di indipendenza dalle figure genitoriali e dall'adulto in genere
- Costruire un modello di prevenzione che, essendo basato sul recupero delle autonomie, non solo restituisce al disabile qualità della vita, ma, richiedendo un grado ridotto di presenza educativa, consente una riduzione della spesa pubblica.

**2-Obiettivi specifici** (saranno definiti tenendo presente gli obiettivi generali del Percorso, le indicazioni della persona partecipante, le indicazioni della famiglia, la valutazione dell'Educatore e del Gruppo di Lavoro. Seguirà, quindi, progettazione scritta da parte dell'Educatore di Riferimento: quindi sarà il PEI (Progetto Educativo Individualizzato) ad individuare le aree che necessitano di essere affrontate per uno sviluppo armonioso della persona).

**Obiettivi trasversali, azioni e risultati attesi sono:**

<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Azioni</i>	<i>Risultato atteso</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formulazione PEI</li> </ul>	<p>Stesura del PEI secondo lo schema della Casa al Sole: dati strutturali, fattore contesto sociale, dati qualitativi, individuazione dei problemi, ipotesi progettuale, definizione delle attività/azioni educative specifiche, verifica degli indicatori</p>	<p>-Elaborato dell'Educatore che delinea il livello di autonomia in quel frangente e formula delle ipotesi progettuali individuando tempi e modalità di svolgimento delle attività educative</p> <p>-Elaborazione di schede d'osservazione individualizzate che descrivono l'obiettivo e l'indicatore</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere percorsi di sensibilizzazione e di sviluppo della responsabilità sociale della comunità</li> </ul>	<p>Incontro (secondo necessità di volta in volta valutata) con il MMG, specialisti ospedalieri, palestre, parrocchia o altri enti religiosi o di volontariato, personale del Comune, Vigili Urbani, mezzi di trasporto, Posta, Banche, Negozi ecc. – o altri luoghi di incontro e vita comunitaria per il corsista</p>	<p>-Stabilire una modalità relazionale adulta tra la persona disabile e chi è di fronte;</p> <p>-portare a conoscenza la controparte dei punti deboli e di forza della persona disabile;</p> <p>-costruire una rete che permetta all'educatore di avere le informazioni dell'attività prevista nel PEI ed in fase d'osservazione;</p> <p>-introdurre la persona disabile nel tessuto comunitario per stabilire una relazione adulto-adulto, senza mediazioni;</p> <p>-gli incontri saranno accompagnati da una relazione dell'educatore che redigerà una breve descrizione della modalità relazionale accaduta;</p>



<ul style="list-style-type: none"> <li>• supporto psicologico alla famiglia mirato allo sviluppo dell'autonomia del proprio figlio/a: accoglienza ed accompagnamento strutturato per la modifica delle rappresentazioni e delle modalità relazionali col proprio figlio</li> </ul>	<p>Incontri e telefonate periodiche dell'educatore con la famiglia; incontri della famiglia con la psicologa (3/4 incontri all'avvio di ogni progettazione);</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Condivisione delle rappresentazioni del proprio figlio/a;</li> <li>-conoscenza della storia familiare;</li> <li>-stabilire un'alleanza con la famiglia nella predisposizione del progetto di vita;</li> <li>-favorire lo sviluppo dei processi di separazione/individuazione;</li> <li>-favorire e supportare l'elaborazione di sofferenze famigliari;</li> <li>-supportare la modifica delle rappresentazioni e delle modalità relazionali attraverso le attività del quotidiano;</li> <li>-gli incontri tra educatore e famiglia saranno accompagnati da una relazione dettagliata dei contenuti dell'incontro;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• supporto per la costruzione del progetto di vita in rapporto di co-costruzione e di co-progettazione con la persona, la famiglia, il contesto, gli operatori dei servizi interessati</li> </ul>	<p>Incontro con la persona disabile, la famiglia, gli operatori sei servizi coinvolti, altre persone coinvolte nel progetto di vita</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-La persona disabile inizi a sviluppare un pensiero sui propri desideri, attese e sogni futuri;</li> <li>-la persona disabile avvii processi decisionali autonomi riguardanti le scelte della propria vita;</li> <li>-avviare la famiglia ad un processo di consapevolezza affinché porti il proprio apporto e supporti il proprio figlio/a nella ricerca di una propria identità ed espressione del sé;</li> <li>-gli operatori dei servizi e tutte le persone coinvolte nel progetto di vita della persona disabile portino il loro contributo specifico, riconoscano e adottino modalità di relazione adulta;</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• promozione della comunità solidale attraverso il supporto all'auto-organizzazione, all'autodeterminazione e sostegno alle reti naturali di comunità attraverso interventi di solidarietà organizzata;</li> <li>• dove necessario, accompagnamento strutturato con il contesto sociale per la modifica delle rappresentazioni culturali e la</li> </ul>	<p>Incontri con la comunità in cui vive la persona disabile: circoscrizione, parrocchia, palestre, banche, negozi, ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Coinvolgimento di almeno una persona per il supporto all'auto-organizzazione e all'autodeterminazione;</li> <li>-costruzione di riferimenti (almeno uno) per l'organizzazione del proprio tempo;</li> <li>-introdurre la persona disabile nel tessuto comunitario di residenza per stabilire una relazione adulto-adulto, senza mediazioni, e che favorisca il potenziamento e lo sviluppo del proprio sé</li> </ul>

modalità relazionale con la persona		
-------------------------------------	--	--

**FASI EVOLUTIVE DEL PROGETTO OGGETTO DI VALUTAZIONE**

Durante il **primo anno** di percorso saranno perseguiti i seguenti obiettivi e risultati:

<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Azioni</b>	<b>Risultato atteso</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>conoscenza della famiglia, dei legami di comunità e di territorio in cui è inserita la persona,</li> </ul>	Incontro con la famiglia, con la comunità d'appartenenza (parrocchia, palestre, MMG, ecc.); somministrazione dei questionari per la famiglia e per il corsista;	-Questionari per la presa in carico compilati in ogni parte; -elaborato che descrivi la situazione familiare; -relazioni sugli incontri fatti con la famiglia o con la comunità d'appartenenza; -conoscenza della comunità in cui è inserito il corsista - accompagnata da relazione dell'educatore-
<ul style="list-style-type: none"> <li>introduzione e facilitazione del processo di pensiero che conduce alla consapevolezza del compito in relazione al tema dell'Autonomia esecutiva ed affettiva/relazionale;</li> <li>riconoscimento delle motivazioni che inducono all'azione;</li> <li>verificare e introdurre i prerequisiti per l'avvio del processo decisionale</li> </ul>	Aumentare la consapevolezza della persona disabile, attraverso colloqui mirati e strutturati e attraverso situazioni ad hoc (costruite e quotidiane), sull'importanza di saper curare la propria persona; la propria salute; pulire e curare la casa; saper rilevare le cose mancanti e fare acquisti; saper cucinare; conoscere-usare-gestire il denaro; conoscere-usare i servizi di pubblica utilità; saper riconoscere e gestire i rapporti con la propria famiglia, il proprio partner, gli amici; saper gestire il proprio tempo libero, l'impegno scolastico e lavorativo	-La persona disabile costruisce il suo "perché" fa le cose e lo esprime; -approfondire la conoscenza di sé: capacità, caratteristiche, limiti, potenzialità, risorse... (chi sono); -approfondire reazioni, interazioni, autostima... (come mi percepiscono gli altri); -approfondire le aspettative circa il proprio futuro; -approfondire la conoscenza delle alternative e dei criteri di scelta;
<ul style="list-style-type: none"> <li>avvio al processo di autonomia che rende la persona capace di passare dalla situazione di "essere curata" al "prendersi cura di se" attraverso le azioni del quotidiano</li> </ul>	Rilevare, avviare e aumentare, attraverso la situazione quotidiana, la capacità della persona disabile a saper curare la propria persona, la propria salute, pulire e curare la casa, saper rilevare le cose mancanti e fare acquisti, saper cucinare, conoscere-usare-gestire il denaro, conoscere-usare i servizi di	-Utilizzo del "Percorso della Margherita" per favorire la percezione di sé, il sé in rapporto agli altri, il protagonismo. -Schede di osservazione che quantifichino/qualifichino l'avvio, l'aumento e/o il consolidamento della capacità di: curare il proprio abbigliamento, riconoscere quando è sporco e va

	<p>pubblica utilità, saper riconoscere e gestire i rapporti con la propria famiglia, il proprio partner, gli amici, saper gestire il proprio tempo libero, l'impegno scolastico e lavorativo</p>	<p>cambiato, riconoscere l'adeguatezza in base al clima, alla situazione e alla condizione del capo; prevedere degli acquisti di abbigliamento ed il cambio stagione; saper riconoscere quando ha bisogno di riposare, i cibi che non può assumere, la modalità di somministrazione dei farmaci, come si gestisce una malattia; saper curare la propria igiene e la propria estetica; saper quali prodotti usare per la pulizia della casa e riconoscere i diversi tipi di materiale; riconoscere se manca qualcosa in casa e provvedere all'acquisto; aumentare il setting dei piatti; riconoscere i tagli del denaro e saper gestire le proprie entrate ed uscite; saper utilizzare i mezzi pubblici provvedendo all'acquisto del biglietto, alla definizione della meta, dell'orario, della linea e della fermata; comprendere i ruoli nella relazione, conoscere il proprio stato emotivo, individuare il comportamento corretto nelle diverse situazioni; riconoscere il tempo libero e decidere come impiegarlo; esprimere delle richieste, saper chiedere aiuto, esprimere disaccordo, difendere la propria posizione motivandola; esprimere l'immagine di sé; saper assumersi la responsabilità verso il lavoro/altre attività e le altre persone; saper riconoscere le attività che lo fanno stare bene (fare uno sport in particolare, passeggiare al parco per scaricarsi, ascoltare musica dopo cena, ecc) esprimerle e chiedere il supporto dell'educatore per organizzarsi (confrontare le varie proposte degli enti sportivi, tenendo conto di costi e orari, guardare su internet se ci sono dei siti e delle associazioni che promuovono corsi specialistici, ecc)</p>
--	--	---

Durante il **secondo anno** di percorso saranno perseguiti i seguente obiettivi e risultati:

<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Azioni</i>	<i>Risultato atteso</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>rendere le persone capaci di passare dalla situazione di "essere curati" al "prenderci cura di sé" nelle cose del quotidiano</li> </ul>	<p>Aumentare ed avviare a consolidamento, attraverso la situazione quotidiana, la capacità della persona disabile a prendersi cura della persona; della salute; pulizia e cura della casa; saper rilevare le cose mancanti e fare acquisti; saper cucinare; conoscenza, uso, gestione del denaro; conoscenza ed uso dei servizi di pubblica utilità, (MMG, ospedale, Comune, ASS6, Vigili Urbani, mezzi di trasporto, Posta, Banche, Negozi ecc); saper gestire i rapporti affettivi con la famiglia, il partner, gli amici; saper gestire il tempo libero ; l'impegno scolastico e lavorativo ecc</p>	<p>-Utilizzo del "Percorso della Margherita" per favorire la percezione di sé, il sé in rapporto agli altri, il protagonismo.                      -Schede di osservazione che quantifichino/qualifichino l'aumento e/o il consolidamento della capacità di:                      curare il proprio abbigliamento, riconoscere quando è sporco e va cambiato, riconoscere l'adeguatezza in base al clima, alla situazione e alla condizione del capo; prevedere degli acquisti di abbigliamento ed il cambio stagione; saper riconoscere quando ha bisogno di riposare, i cibi che non può assumere, la modalità di somministrazione dei farmaci, come si gestisce una malattia; saper curare la propria igiene e la propria estetica; saper quali prodotti usare per la pulizia della casa e riconoscere i diversi tipi di materiale; riconoscere se manca qualcosa in casa e provvedere all'acquisto; aumentare il setting dei piatti; riconoscere i tagli del denaro e saper gestire le proprie entrate ed uscite; saper utilizzare i mezzi pubblici provvedendo all'acquisto del biglietto, alla definizione della meta, dell'orario, della linea e della fermata; comprendere i ruoli nella relazione, conoscere il proprio stato emotivo, individuare il comportamento corretto nelle diverse situazioni; riconoscere il tempo libero e decidere come impiegarlo; esprimere delle richieste, saper chiedere aiuto, esprimere disaccordo, difendere la propria posizione motivandola; esprimere l'immagine di sé; saper assumersi la responsabilità verso il lavoro/altre attività e le altre persone; saper riconoscere le componenti della propria vita (salute, casa, lavoro, famiglia, amici, tempo libero, ecc.) e con il</p>

		<p>supporto dell'educatore saper programmare le attività inerenti; saper riconoscere le attività che lo fanno stare bene (fare uno sport in particolare, passeggiare al parco per scaricarsi, ascoltare musica dopo cena, ecc) esprimerle e chiedere il supporto dell'educatore per organizzarsi (confrontare le varie proposte degli enti sportivi, tenendo conto di costi e orari, guardare su internet se ci sono dei siti e delle associazioni che promuovono corsi specialistici, ecc)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>avviare, attraverso le situazioni, la costruzione ed il potenziamento della percezione di sé, della formazione dell'identità, dell'autostima favorendo il percorso di crescita all'interno delle fasi del percorso evolutivo</li> </ul>	<p>Introduzione della persona disabile nella comunità ed avvio di relazioni adulte;          Incontri individuali che favoriscano l'autoriflessione sui propri comportamenti, emozioni, azioni;          Incontri con la famiglia per una rilettura comune del percorso d'autonomia;          incontri con le persone coinvolte nella relazione con il disabile per favorire la restituzione di adultità;</p>	<p>-Utilizzo del modello di Ellis per la decodificazione dei propri comportamenti, emozioni ed azioni;          -è in grado di avviare il riconoscimento dei propri sentimenti, aspettative, desideri e bisogni;          -è consapevole di essere il protagonista della propria vita in grado di esprimere pensieri, decisioni e azioni;          -condivisione delle attività educative e del vissuto che la famiglia sta vivendo nel percorso evolutivo del figlio/a;          -rilettura dei comportamenti della famiglia e del figlio/a al fine di definire un'azione comune;          -coinvolgimento delle persone che intervengono nella relazione con la persona disabile per la restituzione di una relazione adulta;          -riconosce il proprio ruolo nei diversi contesti (scuola, famiglia, lavoro, sport, tempo libero, amicizie, servizi pubblici e privati – MMG, negozianti, banche, poste, ecc)          -con il supporto dell'educatore distingue i ruoli delle persone con cui viene a contatto, ne riconosce la funzione e si relaziona in modo adeguato;          -con il supporto dell'educatore riconosce i bisogni, desideri e sentimenti altrui accettando anche situazioni diverse da quelle che</p>

		<p>desidera;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-con il supporto dell'educatore sa distinguere le persone in grado di esprimere sentimenti di amicizia differenziandoli dai colleghi, dagli operatori dei servizi, dall'educatore ecc.</li> <li>-sa relazionarsi in modo adeguato con gli amici e all'interno del contesto sociale, rispettando le regole (non fa baccano nei luoghi pubblici, frequenta ambienti idonei, ecc)</li> <li>- gli incontri tra educatore, famiglia e altri soggetti pubblici/privati coinvolti saranno accompagnati da una relazione dettagliata dei contenuti dell'incontro;</li> </ul>
--	--	--

Durante il **terzo anno** di percorso saranno perseguiti i seguente obiettivi e risultati:

<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Azioni</b>	<b>Risultato atteso</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• consolidamento della capacità di passare dalla situazione di "essere curati" al "prendersi cura di sé" nelle attività del quotidiano (quanto sopra definito)</li> </ul>	<p>Riprendere e consolidare attraverso la situazione quotidiana, la capacità della persona disabile a prendersi cura della persona; della salute; pulizia e cura della casa; saper rilevare le cose mancanti e fare acquisti; saper cucinare; conoscenza, uso, gestione del denaro; conoscenza ed uso dei servizi di pubblica utilità (MMG, ospedale, Comune, ASS6, Vigili Urbani, mezzi di trasporto, Posta, Banche, Negozi ecc); saper gestire i rapporti affettivi con la famiglia, il partner, gli amici; saper gestire il tempo libero, l'impegno scolastico e lavorativo ecc.</p>	<p>-Utilizzo del "Percorso della Margherita" per favorire la percezione di sé, il sé in rapporto agli altri, il protagonismo.                      -Schede di osservazione che quantifichino/qualifichino l'aumento e/o il consolidamento della capacità:                      di curare il proprio abbigliamento, riconoscere quando è sporco e va cambiato, riconoscere l'adeguatezza in base al clima, alla situazione e alla condizione del capo; prevedere degli acquisti di abbigliamento ed il cambio stagione; saper riconoscere quando ha bisogno di riposare, i cibi che non può assumere, la modalità di somministrazione dei farmaci, come si gestisce una malattia; saper curare la propria igiene e la propria estetica; saper quali prodotti usare per la pulizia della casa e riconoscere i diversi tipi di materiale; riconoscere se manca qualcosa in casa e provvedere all'acquisto; aumentare il setting dei piatti; riconoscere i tagli del denaro e saper gestire le proprie entrate ed</p>

		<p>uscite; saper utilizzare i mezzi pubblici provvedendo all'acquisto del biglietto, alla definizione della meta, dell'orario, della linea e della fermata; comprendere i ruoli nella relazione, conoscere il proprio stato emotivo, individuare il comportamento corretto nelle diverse situazioni; riconoscere il tempo libero e decidere come impiegarlo; esprimere delle richieste, saper chiedere aiuto, esprimere disaccordo, difendere la propria posizione motivandola; esprimere l'immagine di sé; saper assumersi la responsabilità verso il lavoro/altre attività e le altre persone; sa riconoscere le componenti della propria vita (salute, casa, lavoro, famiglia, amici, tempo libero, ecc.) e con il supporto dell'educatore saper programmare le attività inerenti; saper riconoscere le attività che lo fanno stare bene (fare uno sport in particolare, passeggiare al parco per scaricarsi, ascoltare musica dopo cena, ecc) esprimerle e chiedere il supporto dell'educatore per organizzarsi (confrontare le varie proposte degli enti sportivi, tenendo conto di costi e orari, guardare su internet se ci sono dei siti e delle associazioni che promuovono corsi specialistici, ecc)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>consolidamento della costruzione e del potenziamento della percezione di sé, della formazione dell'identità, dell'autostima attraverso le situazioni</li> </ul>	<p>Consolidamento dell'introduzione della persona disabile nella comunità e rinforzo di relazioni adulte;                  Incontri individuali che favoriscano l'autoriflessione sui propri comportamenti, emozioni, azioni;                  Incontri con la famiglia per una rilettura comune del percorso d'autonomia;                  incontri con le persone coinvolte nella relazione con il disabile per favorire la restituzione di aduttità;</p>	<p>-Utilizzo del modello di Ellis per la decodificazione dei propri comportamenti, emozioni ed azioni;                  -sa riconoscere i propri sentimenti, aspettative, desideri e bisogni;                  -è maggiormente consapevole di essere il protagonista della propria vita in grado di esprimere pensieri, decisioni e azioni;                  -condivisione delle attività educative e del vissuto che la famiglia sta vivendo nel percorso evolutivo del figlio/a;                  -rilettura dei comportamenti della famiglia e del figlio/a al fine di definire un'azione comune;                  -coinvolgimento delle persone che</p>

		<p>intervengono nella relazione con la persona disabile per la restituzione di una relazione adulta;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-riconosce il proprio ruolo nei diversi contesti (famiglia, lavoro, sport, tempo libero, amicizie, servizi pubblici e privati – MMG, negozianti, banche, poste, ecc)</li><li>-con il supporto dell'educatore o senza, sa distinguere i ruoli delle persone con cui viene a contatto, ne riconosce la funzione e si relaziona in modo adeguato;</li><li>-con il supporto dell'educatore o senza sa riconoscere i bisogni, desideri e sentimenti altrui accettando anche situazioni diverse da quelle che desidera;</li><li>-sa distinguere le persone in grado di esprimere sentimenti di amicizia differenziandoli dai colleghi, dagli operatori dei servizi, ecc.</li><li>-sa relazionarsi in modo adeguato con gli amici e all'interno del contesto sociale, rispettando le regole (non fa baccano nei luoghi pubblici, frequenta ambienti idonei, ecc)</li><li>-riconosce i bisogni, desideri e sentimenti altrui accettando situazioni diverse da quelle che desidera;</li><li>-distingue in autonomia i ruoli delle persone con cui viene a contatto, ne riconosce la funzione e si relaziona in modo adeguato;</li><li>-sa ridisegnare e riorganizzare in autonomia la frequentazione dei familiari, a seconda dei propri impegni di vita, rispettando i loro;</li><li>-pur restando l'amore e l'affetto per i genitori sa riconoscere che la propria vita è diversa da quella dei familiari e capisce che l'amore e l'affetto reciproco rimangono intatti;</li><li>- gli incontri tra educatore, famiglia e altri soggetti pubblici/privati coinvolti saranno accompagnati da una relazione dettagliata dei contenuti dell'incontro;</li></ul>
--	--	--





In particolari e giustificati casi si può ritenere opportuno prolungare il percorso per l'ulteriore consolidamento delle capacità esecutive ed affettive relazionali della persona e per una maggior promozione dello sviluppo territoriale.

**Alla fine di tale percorso ci sarà la valutazione da parte dell'Educatore della possibilità di un ulteriore sviluppo dell'autonomia e di una prosecuzione all'Autonomia Abitativa (azione di orientamento).**

**Si sottolinea che il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, è assoggettato all'evoluzione del partecipante, della famiglia, del contesto sociale e alla possibilità di avvio di un dialogo costruttivo con quanti si occupano a diverso titolo della persona e di uno sviluppo territoriale integrato e sostenibile. Qualora queste condizioni non si dovessero verificare, il percorso potrebbe essere soggetto ad una valutazione di interruzione.**

## **RUOLO DELLA FAMIGLIA**

Il lavoro con la **famiglia** è un elemento cardine della professionalità dell'Educatore che sviluppa processi di autonomia: la ricerca di un'alleanza nella predisposizione di un progetto di vita è un obiettivo prioritario (riferimenti teorici Montobbio). Nella Progettazione il ruolo della famiglia è fondamentale (sia per la riuscita che per la non riuscita) in quanto il "permesso di crescere", di diventare grandi deriva dalla famiglia stessa; tale assunto ci induce a introdurre un supporto educativo e psicologico per favorire i processi di separazione/individuazione essenziali per il raggiungimento di un assetto identitario sufficientemente stabile e soprattutto adulto. Questa è una sfida educativa ed un compito dell'educatore che va programmato; quindi saranno previste attività sul ragazzo e sulla famiglia per favorire la controdipendenza per arrivare all'interdipendenza in quanto spesso l'evoluzione della famiglia non è facilitata dalla naturale opposizione adolescenziale che nei giovani disabili è spesso debole o assente. Tali assunti teorici e questa modalità di progettazione mette in luce la dimensione collaborativa con la famiglia e si desume come una mancata partecipazione progettuale può inficiare o limitare il raggiungimento degli obiettivi sopra espressi.

## **RISORSE**

**1- Il Gruppo Tecnico di Progetto (GTP)** è composto **dall'Ass6** nella figura del CSS e/o figura tecnica professionale che si occupa e fa da riferimento per i sistemi dei percorsi di autonomia a bassa soglia di protezione, dalla **Fondazione Down FVG** nella figura dell'Educatore Responsabile. delle attività educative del Progetto in oggetto determinato da incontri semestrali/annuali, può essere indetto anche straordinariamente da una delle parti della partnership e gli obiettivi sono definiti da:

- azione di coordinamento del Progetto fra i vari partner e le figure coinvolte oltre che di connessione tra i vari gruppi tecnici
- azione di coordinamento con i Servizi del territorio
- azione di coordinamento e verifica nella co-costruzione e co-progettazione dei processi di autonomia

Il referente della Fondazione Down FVG parteciperà anche al **gruppo di confronto** definito da momenti istituzionali indetti dal CSS dell'ASS6, ad un secondo livello di supervisione e Progettazione Tecnica che si concretizza nel confronto con altre realtà di moduli di autonomia.

### **2-Il Gruppo Educatori della Casa al Sole (GE) si incontrerà settimanalmente e sarà formato**

- dall'Educatore Responsabile delle attività educative che conduce e coordina attività di co-progettazione con le famiglie, il contesto sociale e servizi pubblici e privati e con i gruppi di lavoro
- dagli Educatori della Fondazione Down FVG e dall'Educatore Responsabile, incaricati della gestione del Progetto, conducono, coordinano le attività/azioni educative del quotidiano con il gruppo, le persone, le famiglie, il contesto, gli operatori, tramite l'utilizzo delle metodologie di lavoro e competenze professionali proprie del Progetto

### **3- Il Gruppo di Lavoro (GdL) si incontrerà su richiesta di una delle parti sotto elencate e sarà formato secondo l'obiettivo di volta in volta definito per l'incontro:**

- dal gruppo educatori C.S. come sopra descritto
- da uno Psicologo e Psicoterapeuta, per l'attività di Supervisione al gruppo di lavoro, incaricato e messo a disposizione dalla Fondazione
- da uno Psicologo di supporto alle famiglie nel processo di cambiamento della modalità relazionale con i figli incaricato dalla Fondazione
- da professionisti dei servizi aziendali dell'ASS6 e di altri Servizi pubblici o privati, interessati alla progettazione, o per dare supporto, ove il progetto individuale lo richieda, nella risoluzione di problemi specifici

## **METODOLOGIA**

### **1. Procedure, criteri e modalità di accesso**

- Segnalazione da parte dell'A.S. del servizio territoriale accompagnata da documentazione scritta (storia, percorso, funzionalità della persona)-segue incontro informativo anche con eventuali operatori interessati al Caso (educatori sil, Ed. L.41, NPI, etc.)
- Informazione dei contenuti e linee d'intervento Progettuali alla persona ed alla sua famiglia da parte del GE della Casa al Sole e accoglienza dei bisogni dell'interessato e dei suoi famigliari; condivisione del Progetto
- domanda all'Ente Gestore dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5 e p.c. al Responsabile delle attività educative della Fondazione da parte dell'interessato, che si impegna, assieme ai suoi familiari, a rispettare il Progetto nei suoi obiettivi, modalità educative ed organizzazione (v. modulo predisposto)
- EMDH con la partecipazione del Responsabile dell'ASS6 e il referente della Fondazione Down FVG e degli operatori interessati al Progetto per la definizione del Progetto stesso.

### **2. Metodologie usate dal GE**

- lavoro per progetti tramite il metodo della ricercazione (livello micro, macro ed in itinere): analisi della domanda, analisi del bisogno, definizione di obiettivi, individuazione delle risorse, delle azioni necessarie, monitoraggio, verifica e valutazione dei risultati
- lavoro di gruppo intra-interistituzionali
- attività/azioni educative in incontri di condivisione e operativi

### **3. Competenze Professionali del GE**

- competenze teoriche ed operative riferite all'area cognitiva, prassico-motoria, affettivo-relazionale, sulle fasi del percorso evolutivo della persona umana, sulla comunicazione e negoziazione
- tecniche di ascolto, di accoglienza, di guida

- osservazione diretta, indiretta, colloqui, incontri
- saper lavorare in gruppo
- saper lavorare sull'oggetto di lavoro e non sulle dinamiche
- saper lavorare con modalità posizionale e non personale
- realizzare attività/azioni educative che educano la persona, la sua famiglia ed il contesto ( mmg, servizi di pubblica utilità e del tempo libero, negozi ecc...), attraverso le attività del quotidiano, ad una modalità relazionale che elimini gradatamente l'abitudine a sostituirsi al disabile, permettendo alle sue parti sane di esprimersi, di usare spazi mentali, di eseguire azioni derivanti da pensieri e decisioni proprie, restituendogli così fiducia nelle proprie capacità e valore di persona
- realizzare per quanto possibile, nel rispetto del limite, attività di cura specifiche delle aree inerenti la disabilità, anche con il supporto di altri servizi (Scuola,SNPI, SIL, DSM, SSC, D.A. ecc. )

#### 4. Strumenti e modalità di valutazione del GE

##### Fasi Progettuali

- Sulla base del progetto definito in EMDH e con l'interessato e la sua la famiglia, il GE della Casa al Sole inizia con la persona e la sua famiglia, attraverso le attività del quotidiano e con l'ausilio degli strumenti di lavoro di cui al punto 5, la fase osservativa/valutativa dell'interessato e del contesto familiare, per definire ed ottimizzare in itinere la progettualità
- Il GE ed il GdL della Casa al Sole terranno durante tutto il percorso formativo. incontri informativi, di co-progettazione e co-costruzione con la persona, con la famiglia, con gli operatori territoriali e/o specialisti interessati al Progetto e con i soggetti del contesto sociale e della comunità per favorire il percorso di autodeterminazione.

##### Prima fase

1 Per la presa in carico, in ingresso si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- 1/1 scheda valutativa delle competenze ingresso (primi tre mesi)
- 1/2 scheda anamnestica corsista (primi tre mesi)
- 1/3 questionario corsista (primi tre mesi)
- 1/4 scheda anamnestica genitori (primi tre mesi)
- 1/5 questionario genitori(primi tre mesi)
- 1/6 scheda d'osservazione durante la somministrazione del questionario (primi tre mesi)

Alla luce di quanto emerso durante la prima fase si procederà alla seconda fase che prevede il monitoraggio e valutazione in itinere attraverso i seguenti strumenti:

##### 2- Griglie di osservazione

- 2/1 prima parte (primo semestre)
- 2/2 seconda parte (inizio secondo anno)

##### 3-Progetto educativo individuale (validità semestrale o annuale):

- 3/1 scheda dati strutturali (secondo semestre)
- 3/2 scheda fattore contesto sociale (secondo semestre)
- 3/3 scheda dati qualitativi (secondo semestre)
- 3/4 scheda individuazione dei problemi (secondo semestre)
- 3/5 scheda ipotesi progettuale (secondo semestre)
- 3/6 scheda definizione attività/azioni (secondo semestre)
- 3/7 scheda di sintesi delle autonomie (secondo semestre)
- 3/8 scheda di verifica degli indicatori(secondo semestre)

Nella terza fase in uscita si prevede la definizione della massima autonomia raggiunta secondo i seguenti livelli:

##### 4- Schede livelli di Autonomia

4/1 Scheda livello intermedio autonomie (terzo anno)

4/2 Scheda livello avanzato autonomie (terzo anno)

### **5-Documentazione (prodotta da questo percorso)**

La documentazione prodotta dalla progettazione del percorso di autonomia:

1. schede di valutazione, questionario e schede d'osservazione individuate nelle fasi di ingresso, in itinere e in uscita del percorso
2. analisi comparata dei PEI
3. scheda del livello di valutazione in uscita
4. supporti scritti, video o fotografici che definiscono alcune fasi del percorso evolutivo

### **6-Strutture ed aree/spazi di intervento**

- La Casa al Sole: appartamento dell'ASS6, sito in Borgo S. Antonio a Pordenone, rappresenta la situazione che consente l'acquisizione di competenze riguardanti la cura della persona e della casa, consente inoltre di usufruire di spazi strutturati per il graduale avvicinamento alle tematiche relative all'autonomia: uso e gestione del denaro, tempo libero, affettività e sessualità, amicizia, rivisitazione del rapporto con i parenti, conoscenza ed uso degli esercizi di pubblica utilità per la costruzione di un personale progetto di vita...
- Esercizi di pubblica utilità (negozi, banca, posta, ospedale, medico curante...ecc)
- Strutture del tempo libero: palestre, piscine, associazioni sportive, cinema, concerti, gite..
- Mezzi di trasporto urbani ed extra urbani, FFSS
- Il territorio in genere
- L'abitazione della famiglia
- La propria famiglia/parenti
- Il proprio contesto territoriale

## **RISORSE ECONOMICHE**

La copertura economica del Progetto "Percorsi di autonomia" può essere garantita:

- con i Fap, Buoni Servizio, e L.R. 41, accreditati alla Fondazione Down FVG per la continuità educativa focalizzata sull'autodeterminazione, autonomia relazionale, potenziamento/costruzione dell'identità).
- Contributo economico delle famiglie coinvolte nel progetto laddove la copertura economica non sia sufficiente.

La copertura economica per il sostegno psicologico alle famiglie è garantita dalla Fondazione

Si prevede l'avvio con le seguenti modalità:

- 2 incontri settimanali con i giovani della durata di circa 2 ore ciascuno
- 2 ore settimanali di progettazione – attività educativa indiretta



## **ATTIVITA' DI VALENZA SOCIO-EDUCATIVA IN AMBITO EXTRASCOLASTICO E PER L'ABITARE SOCIALE**

### **DESTINATARI**

Giovani/adulti con disabilità psichica media/medio-lieve, con prerequisiti affettivo/relazionali di autonomia, inseriti o inseribili al lavoro.

### **ASSUNTI CULTURALI DI RIFERIMENTO**

Gli assunti culturali e le rappresentazioni su cui poggiano le linee d'intervento del Progetto fanno riferimento al codice dell' autodeterminazione, che vede nel disabile intellettivo una persona che cresce e diventa adulta, con delle capacità di pensiero e di decisione e non solo esecutive.

Non è un malato perennemente da curare e riabilitare (codice sanitario), o un eterno bambino cui sostituirsi (codice assistenziale), oppure una persona cui elargire delle prestazioni (codice amministrativi-burocratico)

Il percorso di crescita, come per tutti, è riferito alle fasi del normale percorso evolutivo.

Come insegna Montobbio (uno dei massimi esperti nazionali – già esperto della Comunità Europea e dell' OCSE – in tema di integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità), la condizione del disabile intellettivo di eterno bambino e malato da curare risulta tranquillizzante per tutti; sono troppi infatti gli interrogativi connessi con la condizione adulta; il danno organico infatti rende difficile pensare al disabile intellettivo che cresce e diventa adulto.

A seguito di ciò, le modalità relazionali espresse dai genitori e dal contesto sociale sono basate sulla protezione, rischiando così di diventare un esonero dalle regole e dalle comuni prescrizioni.

Se da un lato la protezione esprime sentimenti d'amore e di solidarietà, dall'altro restituisce al disabile una rappresentazione di sé di incapacità.

Occorre pensare che le persone disabili intellettive hanno innanzi tutto bisogni di normalità, primo fra tutti il bisogno di progettare la propria vita, indispensabile, come per qualsiasi essere umano, per affrontare le fasi della crescita e per la costruzione dell'identità, che rappresenta il senso del proprio essere nel tempo.

L'identità è anche la risultante di processi individuali di separazione dagli altri e di individuazione del sé, di relazioni interpersonali che determinano la rappresentazione mentale di se stessi.

A seguito di ciò quindi sono di fondamentale importanza quali parole noi usiamo, quali azioni facciamo, come ci relazioniamo.

La possibilità di assumere il ruolo adulto si crea fin da piccoli, attraverso le regole ed i ruoli assegnati; le parole e le azioni che si indirizzano ai figli con disabilità intellettiva si organizzano intorno alla rappresentazione mentale che i genitori hanno di loro, ed è ad esse che si collegano la strutturazione dell'identità, i processi di separazione e lo stile educativo.

Spesso il distanziamento educativo, condizione necessaria perché il figlio acquisti propri spazi e maturi una progressiva autonomia, viene vissuto come rifiuto e fa nascere nei genitori sensi di colpa che inducono come conseguenza atteggiamenti protettivi; inoltre la separazione, che di norma avviene definitivamente con l'adolescenza, non viene facilitata da quei comportamenti oppositivi che di solito avvengono fra genitori e figli che crescono.

E' fondamentale quindi mettere in atto progetti educativi che prevedano il distacco e favoriscano un cambiamento psicologico contestuale ai vari livelli: nel disabile, nella famiglia, nel contesto lavorativo e sociale ed anche nei Servizi. Si tratta di un cambiamento che riguarda la capacità di accettare la specificità della persona e di rispettare la sua alterità e va compreso che anche la persona disabile ha una sua visione della realtà, pur se caratterizzata da semplicità, e perciò spesso non tollerata da parenti, operatori e contesti sociali e lavorativi.

A causa di ciò si instaurano relazioni che non lasciano spazio all'ascolto e alla comunicazione, al rispetto per la fatica di crescere.

La logica di assunzione di ruolo rappresenta un'esperienza nodale per la crescita psicologica, in quanto di fondamentale importanza nella costruzione del sé e dell'identità: è fondamentale per il disabile intellettivo, come per ciascuno di noi, sentirsi investito di un ruolo e percepirlo vero e utile, agire il ruolo e trovarne conferme. In questa visione la possibilità di crescere e divenire adulti non è legata tanto al livello intellettivo, ma al livello della maturazione affettivo-relazionale.

Il percorso quindi verso la condizione adulta necessita di azioni ben precise: la prima è che si modifichi la rappresentazione del disabile intellettivo e che si consideri la sua crescita non come un puro dato anagrafico, ma, alla stregua di tutte le persone, negli aspetti psicologici, affettivo-relazionali, sociali; l'altra condizione necessaria è che i ruoli che gli vengono assegnati nel contesto familiare, sul lavoro, nel tempo libero, nelle relazioni affettive siano veri, solo così la persona può sentirsi valorizzata e capace (va sottolineata l'importanza dei ruoli perché ciascuno di noi diventa quello che i suoi ruoli gli prescrivono e non possiamo rivestire un ruolo se non ci viene riconosciuto).

Quanto detto ci fa comprendere l'importanza dell'integrazione sociale nell'evoluzione del sé adulto nelle persone con disabilità intellettiva e del loro inserimento nel mondo del lavoro. L'esperienza dimostra come ciò favorisca la rappresentazione che il disabile ha di sé: l'inserimento in gruppi produttivi di persone adulte favorisce infatti la possibilità di esprimere il ruolo adulto attraverso lo svolgimento di compiti lavorativi veri e di essere rispettato dai colleghi perché la situazione lavorativa obbliga a relazioni e mansioni che richiedono senso di responsabilità e rispetto delle regole.

Tutto ciò porta a riflettere su come il comportamento fin dalla nascita viene influenzato dai contesti in cui la persona vive e chi sta vicino alla persona disabile deve essere consapevole dell'importanza della relazione, perché è questo aspetto che può produrre il cambiamento.

## **OBIETTIVI GENERALI**

- Dare una risposta al problema della vita autonoma, partendo dalle esigenze espresse dalle persone interessate, dando vita a nuclei abitativi stabili di civile abitazione, che rappresentano una risposta innovativa al problema delle residenzialità e dell'abitare sociale;
- migliorare la qualità della vita delle persone disabili;
- essere una risposta di qualità all'angoscioso problema del "dopo di noi, durante noi", per permettere un reciproco distacco graduale fra genitori e figli;
- modificare l'assunto culturale "disabile = malato = persona da proteggere", alla quale sostituirsi, perchè ritenuto incapace di pensare e decidere, cui concedere soltanto un'autonomia esecutiva, il cui pensiero e decisione restano di altri;
- promuovere l'assunto culturale che il disabile mentale, nel rispetto del limite, possiede potenzialità di autodeterminazione;
- realizzare un metodo formativo-educativo in alternativa al metodo ancora largamente usato dell'assistenzialismo, che, superando lo sviluppo di un'autonomia puramente esecutiva, stimolando la competenza cognitiva del pensare, decidere ed agire in modo autonomo, consente gradatamente la percezione di sé, la formazione ed il potenziamento dell'identità personale e quindi la capacità di autodeterminazione; i limiti quindi verranno il più possibile legati alla disabilità e non prodotti da una relazione dipendente;
- costruire un modello di prevenzione che, essendo basato sul recupero delle autonomie, restituisce al disabile l'autodeterminazione e, richiedendo un grado ridotto di presenza educativa, consente una riduzione della spesa pubblica.

## OBIETTIVI SPECIFICI

Essi saranno definiti tenendo presente gli obiettivi generali del Percorso, le indicazioni della persona partecipante, le indicazioni della famiglia, la valutazione dell'Educatore e del GdL.

Seguirà la progettazione scritta da parte dell'Educatore di Riferimento: quindi sarà il PEI ad individuare le aree che necessitano di essere affrontate per uno sviluppo, il più possibile armonioso, della persona. Li elenchiamo:

- rendere le persone capaci di autodeterminazione, di protagonismo adulto e di indipendenza dai genitori e dall'adulto in genere;
- costruire e potenziare la percezione di sé, la formazione dell'identità e l'autostima, favorendo il percorso di crescita all'interno delle fasi del percorso evolutivo;
- rendere le persone capaci di passare dalla situazione di "essere curati" al "prendersi cura di sé" nelle attività del quotidiano: cura della persona e della salute; pulizia e cura della casa; saper rilevare le cose mancanti e fare acquisti; saper cucinare; conoscenza, uso, gestione del denaro; conoscenza ed uso dei servizi di pubblica utilità, (medico di base, ospedale, Comune, ASS6, vigile urbano, mezzi di trasporto, poste, banche, negozi ecc); saper gestire i rapporti affettivi con la famiglia, il partner, gli amici; saper gestire il tempo libero ; saper gestire l'impegno lavorativo; ecc...;

- supportare la costruzione del progetto di vita in collaborazione fra la persona, la famiglia, il contesto sociale, gli operatori dei servizi interessati;
- promuovere la comunità solidale, mediante il supporto all'auto-organizzazione e il sostegno alle reti naturali di comunità, per renderla capace di interventi di solidarietà organizzata;
- dove necessario, accompagnamento strutturato del contesto sociale per la modifica delle rappresentazioni culturali e della modalità relazionale con la persona con disabilità;
- accoglienza ed accompagnamento strutturato della famiglia per la modifica delle rappresentazioni e delle modalità relazionali col proprio figlio.

## **RUOLO DELLA FAMIGLIA**

Il percorso che i giovani fanno verso la loro autonomia è strettamente legato alla capacità della famiglia di modificare il suo modo di relazionarsi con il figlio disabile, alla sua capacità di distanziamento, riducendo gradualmente la sua influenza nella vita del figlio e riconoscendogli la possibilità di decisioni autonome.

Le famiglie hanno un grande bisogno di essere aiutate in questo cammino che è continuamente bloccato dall'ansia, dalle paure sulla sorte dei figli, dalla responsabilità nei loro confronti.

Per questo l'Associazione Down mette a disposizione delle famiglie un sostegno psicologico.

Il lavoro con la famiglia è anche un elemento cardine della professionalità dell'Educatore che sviluppa processi di autonomia: la ricerca di un'alleanza nella predisposizione di un progetto di vita è un obiettivo prioritario (riferimenti teorici Montobbio).

Nella Progettazione il ruolo della famiglia è fondamentale (sia per la riuscita che per la non riuscita) in quanto il "permesso di crescere", di diventare grandi deriva dalla famiglia stessa oltre che dal contesto. Il supporto educativo e psicologico serve proprio per favorire i processi di separazione/individuazione essenziali per il raggiungimento di un assetto identitario sufficientemente stabile e soprattutto adulto. Spesso infatti l'evoluzione della famiglia non è facilitata dalla naturale opposizione adolescenziale che nei giovani disabili è spesso debole o assente.

Questa è una sfida educativa ed un compito che l'educatore deve programmare. Saranno perciò previste attività sul ragazzo e sulla famiglia per favorire dapprima il distanziamento reciproco e per arrivare successivamente a rapporti di normali relazioni genitori – figli adulti.

Questa modalità di progettazione mette in luce la dimensione collaborativa con la famiglia senza la quale diventa difficile il raggiungimento degli obiettivi sopra espressi.

**Si sottolinea che il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, sono assoggettati all'evoluzione del partecipante, della famiglia, del contesto sociale e alla possibilità di avvio di un dialogo costruttivo con quanti si occupano a diverso titolo della persona e di uno sviluppo territoriale integrato e sostenibile.**



## RISORSE

**Il Gruppo Tecnico di Progetto (GTP)** è composto:

- 1- dal Coordinatore Socio Sanitario dell'ASS 6 o da una figura tecnico- professionale delegata, che si occupa e fa da riferimento per i sistemi dei percorsi di autonomia abitativa a bassa soglia di protezione;
- 2- dalla **Fondazione Down FVG** nella figura dell'Educatore Responsabile delle attività educative e nella figura di rappresentanti della Fondazione e/o suoi consulenti tecnici.

Determinato da incontri periodici, persegue i seguenti obiettivi:

- progettazione e monitoraggio dei processi di autonomia, verifica degli obiettivi raggiunti e programmazione di ulteriori obiettivi, verifica della sostenibilità delle attività programmate;
- azione di connessione fra le realtà coinvolte, i vari gruppi tecnici e i Servizi del territorio;
- valutazione delle richieste di ingresso al Percorso Formativo e programmazione di nuovi ingressi.

**2- Il Gruppo Educatori (GE)** si incontrerà settimanalmente e sarà formato:

- dall'Educatore Responsabile, che conduce e coordina attività di co-progettazione con le famiglie, il contesto sociale e servizi pubblici e privati e con i gruppi di lavoro;
- dagli Educatori della Fondazione Down FVG, incaricati della gestione del Progetto, della conduzione, del coordinamento delle attività/azioni educative del quotidiano con il gruppo, le persone, le famiglie, il contesto, gli operatori, tramite l'utilizzo delle metodologie di lavoro e competenze professionali proprie del Progetto.

**3- Il Gruppo di Lavoro (GdL)** si incontrerà su richiesta di una delle parti sotto elencate e sarà formato secondo l'obiettivo, di volta in volta, definito per l'incontro:

- dal Gruppo Educatori come sopra descritto;
- da uno Psicologo e Psicoterapeuta, per l'attività di Supervisione al gruppo di lavoro, incaricato e messo a disposizione dalla Fondazione Down FVG;
- da uno Psicologo di supporto alle famiglie nel processo di cambiamento della modalità relazionale con i figli incaricato dalla Fondazione Down FVG;
- da professionisti dei servizi aziendali dell'ASS6 e di altri Servizi pubblici o privati, interessati alla progettazione, o per dare supporto, ove il progetto individuale lo richieda, nella risoluzione di problemi specifici.

## METODOLOGIA

### 1. Procedure, criteri e modalità di accesso

- Segnalazione da parte dell'Assistente Sociale del servizio territoriale o da parte di chi ha in carico la persona, accompagnata da documentazione scritta (storia, percorso, funzionalità della persona), al Coordinatore Socio Sanitario.

- Informazione dei contenuti e linee d'intervento progettuali alla persona ed alla sua famiglia da parte del Gruppo tecnico e accoglienza dei bisogni dell'interessato e dei suoi familiari; condivisione del Progetto.
- Domanda al Coordinatore Socio Sanitario e p.c. all'Educatore Responsabile della Fondazione Down FVG della gestione del Progetto da parte dell'interessato, che si impegna, assieme ai suoi familiari, a rispettare il Progetto nei suoi obiettivi, modalità educative ed organizzazione;
- EMDH con la partecipazione del Responsabile dell'ASS6, della Fondazione Down FVG e degli operatori interessati al Progetto per la definizione del Progetto stesso.

## **2. Metodologie usate dal GE**

- lavoro per progetti tramite il metodo della Ricerca-Azione (livello micro, macro ed in itinere): analisi della domanda, analisi del bisogno, definizione di obiettivi, individuazione delle risorse, delle azioni necessarie, monitoraggio, verifica e valutazione dei risultati;
- lavoro di gruppo intra-interistituzionali;
- attività/azioni educative in incontri di condivisione e operativi, con i partecipanti e con le famiglie

## **3. Competenze Professionali del GE**

- competenze teoriche ed operative riferite all'area cognitiva, prassico-motoria, affettivo-relazionale, sulle fasi del percorso evolutivo della persona, sulla comunicazione e negoziazione;
- tecniche di ascolto, di accoglienza, di guida;
- tecniche di osservazione diretta e indiretta, colloqui educativi, incontri strutturati;
- saper lavorare in gruppo;
- saper lavorare sull'oggetto di lavoro e non sulle dinamiche;
- saper lavorare con modalità posizionale e non personale;
- realizzare attività/azioni educative che educano la persona, la sua famiglia ed il contesto (medico di base, servizi di pubblica utilità e del tempo libero, negozi ecc.), attraverso le attività del quotidiano, ad una modalità relazionale adeguata.
- realizzare per quanto possibile, nel rispetto del limite, attività di cura specifiche delle aree inerenti la disabilità, anche con il supporto di altri servizi (Scuola, SNPI, SIL, DSM, SSC, D.A. ecc.).

## **4. Le attività educative e organizzazione della Casa al Sole**

Le attività educative necessarie allo sviluppo delle competenze di cui sopra sono collocate all'interno del percorso evolutivo e ripercorrono le fasi dello sviluppo affettivo - relazionale (identificazione/separazione; alterità; assegnazione di ruoli sociali veri); curano, per quanto possibile, le aree della disabilità (cognitiva, fisica, psichiatrica ecc); educano la persona, la sua famiglia ed il contesto ad una diversa rappresentazione del disabile e quindi ad una nuova modalità relazionale.

E' questa **modalità relazionale** che, eliminando gradatamente l'abitudine a sostituirsi al disabile, permette alle sue parti sane di esprimersi, di usare e potenziare spazi mentali, di eseguire azioni derivanti da pensieri ed azioni proprie; di assumere un ruolo.

Tale modalità relazionale da parte dell'altro, favorisce il senso di sé e l'autostima, restituisce il proprio valore e le proprie capacità, rappresentazioni che favoriscono e sostengono un protagonismo adulto e l'autodeterminazione e consentono di partecipare alla costruzione del proprio progetto di vita.

Le persone che partecipano al Corso di Autonomia Abitativa mantengono le loro consuete occupazioni all'interno di una nuova cornice caratterizzata dalla convivenza con altri coetanei. Sono previste attività in comune ed altre individuali al fine di realizzare gli obiettivi preposti con l'ingresso di ogni adulto nella Casa.

In particolare sono organizzati percorsi di apprendimento e verifica sui seguenti temi specifici volti a produrre indipendenza, protagonismo e capacità di attivazione:

#### AREA DELLO SVILUPPO LINGUISTICO:

- competenze comunicative (ricevere, produrre, comunicare attraverso);
- intento comunicativo;
- semantica;
- capacità di conversazione (selezionare un argomento, promuoverlo, discutere, chiudere la discussione);

#### AREA PRASSICO MOTORIA

- abilità grosso motorie (camminare, cambiare posizione corporea di base, mantenere la posizione, sollevare e trasportare oggetti);
- abilità fine motorie (uso fine della mano, uso mano braccio e coordinazione fine);
- capacità di resistenza allo sforzo;
- intensità della forza;
- abilità percettive (riflesso; funzione degli organi di senso; capacità visuo-spaziali);

#### AREA COGNITIVA

- attenzione (selettività dello stimolo; capacità attentiva; durata dell'attenzione);
- memoria (presenza MBT; presenza MLT; capacità di recupero);
- discriminazione (lettura; scrittura; calcolo; capacità di discriminazione);
- generalizzazione
- problem solving
- planning

#### AREA dell'AUTONOMIA SOCIALE

- competenze sociali (norme di convivenza, incontri, capacità di collaborazione, capacità di chiedere e dare aiuto, abilità specifiche come ad esempio l'uso del denaro, l'uso del telefono, la gestione del tempo, etc.);
- rapporto con l'ambiente esterno (utilizzo dei mezzi pubblici, accesso a negozi/uffici, lavoro);

#### AREA dell'AUTONOMIA PERSONALE

- cura della persona (pulizia, igiene personale, autonomia nella terapia farmacologica quotidiana, alimentazione, immagine maschile/femminile, estetica);

- cura degli ambienti di vita (stanze della Casa, spesa, lavatrice, stirare, monitoraggio delle utenze, utilizzo degli elettrodomestici, preparazione dei pasti, cura degli elementi della casa);

## AREA AFFETTIVA RELAZIONALE

### A) ABILITA' RELAZIONALI

- ruoli (comprensione del proprio ed altrui ruolo nella relazione)
- conoscere il proprio stato emotivo (conoscenza del vocabolario emotivo; riconoscere le principali emozioni; saper riconoscere e gestire le situazioni emotive);
- adeguatezza nella relazione (discriminazione fra comportamenti adeguati e inadeguati; valutare le conseguenze del proprio comportamento per mantenere rapporti positivi);
- rapporto con gli altri (relazioni formali; relazioni informali; relazioni familiari)

### B) ABILITA' SOCIALI

- espressione dei contenuti del sé (conoscenza di sé; accrescimento di sé; sentimenti; opinioni; contenuti positivi su se stessi);
- stabilire rapporti gratificanti con gli altri (comprendere le emozioni altrui; empatia; discriminare le situazioni piacevoli dalle spiacevoli);
- affermazione del sé (richieste; saper chiedere aiuto; disaccordo; respingere; difendersi motivando);
- pro socialità (riconoscere le azioni di aiuto e di collaborazione; benessere altrui; riduzione della sofferenza);

### FUNZIONE SPECIFICA: PERCEZIONE DI SE'

- consapevolezza della propria identità (immagine di sé; immagine degli altri di lui);
- sapersi collocare nello spazio e nella realtà (riconoscere il proprio ruolo; assumersi la responsabilità delle azioni)

## AREA AFFETTIVA SESSUALE

- dimensione culturale (riconoscere e comprendere il proprio ruolo sessuale; riconoscere e comprendere la propria identità; espressione del proprio ruolo sessuale);
- dimensione biologica (conoscenza del corpo; conoscenza delle funzioni);
- dimensione riproduttiva (conoscenza della dimensione riproduttiva)
- dimensione ludica (rapporto con il mio corpo; espressione della propria sessualità).

## 5. Strumenti e modalità di valutazione usate dal Gruppo Educatori

### Fasi Valutative

- Sulla base del progetto definito in EMDH e con l'interessato e la sua la famiglia, il gruppo educatori della Casa al Sole inizia con la persona e la sua famiglia, attraverso le attività del quotidiano e con l'ausilio degli strumenti di lavoro di cui al punto 5, la fase osservativa/valutativa dell'interessato e del contesto familiare, per definire ed ottimizzare in itinere la progettualità per l'acquisizione dell'autonomia ed una graduale riduzione della presenza educativa. Tale fase dura circa due anni.
- Il GE ed il GdL della Casa al Sole terranno, durante tutto il percorso formativo, incontri informativi, di co-progettazione e co-costruzione con la persona, con la famiglia, con gli operatori territoriali e/o specialisti interessati al Progetto e con i soggetti del contesto sociale e della comunità per favorire il percorso di autodeterminazione.

- Alla fine di questo periodo, in seguito alla stabilizzazione delle competenze, verrà dato avvio alla realizzazione delle Case Satelliti, appartamenti di civile abitazione in cui vivere in casa propria come qualsiasi nucleo abitativo.

## Strumenti

Durante la 1<sup>a</sup> fase, **di ingresso**, avviene la presa in carico, e si utilizzeranno i seguenti strumenti:

### 1- Strumenti di ingresso:

- 1/1 scheda valutativa delle competenze ingresso (primi tre mesi)
- 1/2 scheda anamnestica corsista (primi tre mesi)
- 1/3 questionario corsista (primi tre mesi)
- 1/4 scheda anamnestica genitori (primi tre mesi)
- 1/5 questionario genitori (primi tre mesi)
- 1/6 scheda d'osservazione durante la somministrazione del questionario (primi tre mesi)

Alla luce di quanto emerso durante la prima fase si procederà alla **seconda fase**, che prevede il **monitoraggio e valutazione in itinere**, attraverso i seguenti strumenti:

### 2- Griglie di osservazione in itinere:

- 2/1 prima parte (primo semestre)
- 2/2 seconda parte (inizio secondo anno)

### 3-Progetto educativo individuale (validità semestrale o annuale):

- 3/1 scheda dati strutturali (secondo semestre)
- 3/2 scheda fattore contesto sociale (secondo semestre)
- 3/3 scheda dati qualitativi (secondo semestre)
- 3/4 scheda individuazione dei problemi (secondo semestre)
- 3/5 scheda ipotesi progettuale (secondo semestre)
- 3/6 scheda definizione attività/azioni (secondo semestre)
- 3/7 scheda di sintesi delle autonomie (secondo semestre)
- 3/8 scheda di verifica degli indicatori (secondo semestre)

Nella **terza fase**, **in uscita**, si prevede la definizione della massima autonomia raggiunta secondo i seguenti livelli:

### 4- Schede livelli di Autonomia raggiunta:

- 4/1 Scheda livello intermedio autonomie (terzo anno)
- 4/2 Scheda livello avanzato autonomie (terzo anno)

## 6. Documentazione (prodotta da questo percorso)

La documentazione prodotta dalla progettazione del percorso di autonomia:

1. schede di valutazione, questionario e schede d'osservazione individuate nelle fasi di ingresso, in itinere e in uscita del percorso;
2. analisi comparata dei PEI;

3. scheda del livello di valutazione in uscita;
4. supporti scritti, video o fotografici che definiscono alcune fasi del percorso evolutivo.

## **7. Strutture ed aree/spazi di intervento**

- L'appartamento in Borgo s. Antonio a Pordenone dell'ASS6, denominato Casa al Sole, che consente l'attuazione della fase osservativa /valutativa e formativa del Progetto, essa rappresenta infatti la situazione che consente l'acquisizione di competenze riguardanti la cura della persona e della casa, consente inoltre di usufruire di spazi strutturati per il graduale avvicinamento alle tematiche relative all'autonomia: uso e gestione del denaro, tempo libero, affettività e sessualità, amicizia, rivisitazione del rapporto con i parenti, conoscenza ed uso degli esercizi di pubblica utilità per la costruzione di un personale progetto di vita...
- Esercizi di pubblica utilità (negozi, banca, posta, ospedale, medico curante, ecc.)
- Strutture del tempo libero: palestre, piscine, associazioni sportive, cinema, concerti, gite..
- Mezzi di trasporto urbani ed extra urbani, FFSS
- Il territorio in genere
- La propria abitazione
- La propria famiglia/parenti
- Il proprio contesto territoriale
- Le Case Satelliti che consentono l'attuazione della fase definitiva del Progetto:
  - Casa Satellite 1, sita in Via Oberdan, 45/D – PN
  - Casa Satellite 2, Via dei Molini, 3 – PN
  - Casa Satellite 3, Via Silvio Pellico 15 – PN
  - Casa Satellite 4, Via Mazzini, 45 – PN

## **RISORSE ECONOMICHE**

### **1. A carico dell'ASS 6:**

- Per la Casa al Sole: le spese per l'affitto, le utenze e gli interventi socio-educativi.
- Per le Case Satelliti: il costo degli interventi socio-educativi.

### **1. A carico della Fondazione Down FVG:**

- Lo svolgimento delle attività educative date in convenzione dall'ASS 6;
- la Supervisione per il Gruppo di Lavoro;
- il materiale informatico e di ufficio;
- un'auto per le necessità dei partecipanti al Progetto;
- supporto psicologico alle famiglie coinvolte nel Progetto;
- Per la Casa al Sole: l'arredamento dell'appartamento sito in Via Borgo S. Antonio, 4.
- Per le Case Satelliti: due appartamenti arredati, acquistati in parte con contributi regionali finalizzati; aiuto nel reperimento degli altri alloggi.

## 2. A carico dei partecipanti al Progetto:

Per la Casa al Sole: spese di vitto e spese personali.

Per le Case Satelliti: tutte le spese di gestione della casa (affitto, spese condominiali, utenze), vitto e ogni altra spesa personale.

## PUNTI DI FORZA

L'approccio tecnico/professionale:

- accoglienza della richiesta espressa dalle persone e dalle famiglie circa il bisogno di autonomia;
- analisi dei bisogni e della domanda, su cui costruire la risposta;
- l'approccio culturale che vede nel disabile intellettivo una persona che cresce e diventa adulto, crescita collocata all'interno delle fasi del percorso evolutivo;
- la linea d'intervento focalizzata sulla sfera affettivo-relazionale, sulla percezione di sé, sul potenziamento/costruzione dell'identità e sull'autodeterminazione;
- gli strumenti e le tecniche di lavoro;
- la metodologia focalizzata al lavoro di co-costruzione e co-progettazione con la persona, famiglia, servizi contesto, per una progettualità comune e condivisa e quindi efficace
- Il contenimento della spesa pubblica, in quanto più la persona è capace di autonomia, meno necessita di servizi.

I soggetti pubblici e privati del contesto sociale:

- collaborano al Progetto e si fanno carico della persona non in quanto disabile, ma in quanto portatrice di capacità – valori e in quanto cittadino che usufruisce come ogni altro dei servizi di pubblica utilità;
- costruiscono rapporti di reciprocità e generatività, che trasformano il circolo vizioso (disabile = malato = eterna cura/servizi) in un circolo virtuoso (persona con capacità operative e autodeterminazione, cittadino a tutti gli effetti).

## Il Progetto risponde a necessità importanti:

- la prima, riguarda il disabile che, potendo esprimere fino in fondo sé stesso, può godere di una miglior qualità di vita;
- la seconda riguarda le famiglie che possono guardare al futuro dei loro figli con maggior serenità;
- la ridotta presenza educativa richiesta in virtù dell'autonomia raggiunta, consente la riduzione della spesa pubblica.